

AREA DI CORE BUSINESS
PREVIDENZA E ASSISTENZA

CONSIDERAZIONI GENERALI

Con riferimento alle gestioni previdenziali, continuano a manifestarsi, anche per l'anno 2016, positivi effetti delle norme approvate in sede di riforma previdenziale 2013. In particolare, si registrano riflessi sul gettito contributivo a seguito dell'innalzamento delle aliquote contributive presso la "Quota B" del Fondo di previdenza generale, presso la medicina generale e la specialistica ambulatoriale.

Come è ormai noto, l'innalzamento di dette aliquote era stato previsto a decorrere dal 2015 in considerazione del blocco del rinnovo degli AA.CC.NN. di categoria previsto fino al 31.12.2014. Questo incremento è stato attuato secondo una progressione temporale che tiene conto delle specificità proprie di ciascuna gestione.

Con riferimento alla "Quota B", positivi riflessi sul gettito contributivo continuano a derivare anche a seguito dell'innalzamento del tetto reddituale sul quale viene commisurato il contributo ordinario dovuto dai liberi professionisti. Il limite reddituale oltre il quale il contributo è dovuto nella misura dell'1% è stato fissato, a partire dal 2015 (anno reddito 2014), in misura pari al massimale contributivo previsto dalla L. 8 agosto 1995, n. 335, annualmente rivalutato.

Sul fronte della spesa per le prestazioni, l'innalzamento graduale dell'età per accedere al trattamento pensionistico (sia di vecchiaia che anticipato) e la rideterminazione delle aliquote di rendimento, previsti a decorrere dal 1° gennaio 2013, continuano ad incidere positivamente su tutte le gestioni previdenziali. A seguito dell'entrata in vigore della riforma, infatti, il requisito anagrafico è stato incrementato annualmente di sei mesi fino ad assestarsi nel 2018 a 68 anni per la pensione di vecchiaia ed a 62 per quella anticipata. Per l'anno 2016 il requisito di vecchiaia è pari a 67 anni, mentre quello per la pensione anticipata è di 61 anni. Nel 2017, l'età anagrafica per accedere alla pensione di vecchiaia è 67 anni e 6 mesi e per la pensione anticipata 61 anni e 6 mesi.

In sede di previsione di spesa per il 2017, si è dunque tenuto conto che la platea dei pensionandi non potrà avere un'età inferiore a 61 anni e sei mesi, fatta salva l'ipotesi residuale dei 42 anni di anzianità contributiva effettiva.

Sulla base di quanto esposto, si evidenziano di seguito le conseguenze che la riforma continuerà a produrre negli esercizi 2016 e 2017 presso le diverse gestioni previdenziali.

- *"Quota A" Fondo di Previdenza Generale*

Sul versante dei ricavi contributivi nel preconsuntivo 2016 si prevede un incremento dell'1,61% rispetto all'esercizio 2015 e si stima un importo sostanzialmente analogo nel 2017. Per quanto concerne gli oneri per prestazioni la spesa previdenziale per il 2016 è superiore dell'11,06% rispetto a quella registrata in consuntivo 2015; per il 2017 si stima un incremento della stessa dell'8,29%, da imputare all'aumento delle domande di pensione. Si è tenuto conto, inoltre, che molti iscritti possono decidere di anticipare il pensionamento al compimento del 65° anno di età, optando per il sistema di calcolo contributivo.

- “Quota B” Fondo di Previdenza Generale

Sul versante dei ricavi contributivi, per il 2016 si stima un incremento del 3,98% rispetto al consuntivo 2015; per il 2017, invece, viene prudenzialmente confermato il dato del preconsuntivo 2016, a causa della sfavorevole congiuntura economica. Per quanto concerne gli oneri per prestazioni, la spesa previdenziale per il preconsuntivo 2016 è pari ad € 113.832.000, mentre per il 2017 è prevista in € 134.912.000, con un incremento del 18,52% rispetto al preconsuntivo 2016. In tale valutazione si tenuto conto della possibilità di accedere alla pensione di anticipata.

- Fondi di Previdenza Speciali

Sul versante dei ricavi contributivi le entrate ordinarie per i medici di medicina generale e per gli specialisti ambulatoriali risultano stabili rispetto ai dati di consuntivo 2015. Si rappresenta che, per il 2017, prudenzialmente si è stimato di appostare in bilancio importi in linea con quelli dell'esercizio in corso.

Con riferimento ai contributi versati dalle società accreditate con il S.S.N. si registra per l'anno 2016 un incremento del 6% rispetto al medesimo dato registrato in consuntivo 2015. Per il 2017, tenuto conto del positivo evolversi del contenzioso giudiziario, si ritiene di poter appostare un importo pari ad € 7.000.000, maggiore del 7,69% rispetto al preconsuntivo 2016.

Risultano sempre in decremento, invece, le entrate contributive per gli specialisti esterni accreditati *ad personam* in quanto la gestione non è interessata da alcun aumento delle rispettive aliquote contributive e la platea degli accreditati è, come noto, ad esaurimento. Per il 2017 si stima dunque un decremento del 5,56% dei ricavi rispetto al preconsuntivo 2016.

Per quanto concerne gli oneri per prestazioni, nel 2016 rispetto all'esercizio 2015 le uscite previdenziali sono cresciute per i medici di medicina generale del 7,48% e del 7,56% per gli specialisti ambulatoriali; per il 2017, invece, si stima rispettivamente un aumento del 9,89% e del 5,93%. Per gli specialisti esterni è previsto, invece, un aumento dell'11,24% della spesa previdenziale.

Nel complesso di tutte le gestioni, i ricavi contributivi (al netto del contributo di maternità) per l'anno 2016 sono pari ad € 2.387.930.000, mentre si prevede per l'esercizio 2017 un importo complessivo di € 2.396.665.000. Fra gli oneri per prestazioni, per il 2016 si apposta in bilancio una spesa di € 1.535.852.000 e per il 2017 di € 1.684.712.000.

MODIFICHE REGOLAMENTARI

Nel corso del 2016 la Fondazione, per dare seguito alle indicazioni formulate dai Ministeri vigilanti con nota del 26 novembre 2014, ha posto in essere una riforma dei vigenti testi regolamentari.

Come è noto, i Ministeri, nella suddetta nota, hanno invitato l'ENPAM a riformulare il provvedimento adottato con delibera n. 32 in data 7 maggio 2014 dal Consiglio di Amministrazione, con il quale era stato predisposto un riordino dei

Regolamenti delle gestioni Enpam, espressamente richiesto dai Ministeri medesimi in sede di approvazione della riforma previdenziale 2013.

I Dicasteri, infatti, hanno ritenuto necessario che la Fondazione, nel formulare le suddette modifiche, tenesse conto delle nuove disposizioni statutarie, approvate con decreto interministeriale del 17 aprile 2015, che prevedono, in luogo degli attuali quattro, solamente due Fondi di previdenza articolati in cinque distinte gestioni.

La Fondazione, pertanto, nel corso del 2016, ha provveduto a riformare in tal senso i vigenti testi regolamentari, unificando i tre Regolamenti dei Fondi Speciali in un unico testo denominato, come indicato nell'art. 5 del nuovo Statuto, "*Regolamento del Fondo della medicina convenzionata e accreditata*" (c.d. Regolamento del Fondo Speciale).

In tale nuovo testo e nel vigente Regolamento del Fondo Generale sono state recepite, oltre alle modifiche oggetto della delibera n. 32/2014, tutte quelle successivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione, nonché altre modifiche di coordinamento con le disposizioni legislative.

Il nuovo Regolamento della medicina convenzionata e accreditata ed il testo emendato del Regolamento del Fondo Generale, approvati dal Consiglio di Amministrazione con delibere 52 e 53 del 27 maggio 2016, sono stati trasmessi per la prescritta approvazione ai Ministeri vigilanti con nota prot. n. 60057 del 23 giugno 2016.

Si evidenziano, di seguito, i principali emendamenti che hanno interessato i testi regolamentari e che, qualora approvati, potrebbero esplicare i propri effetti già dall'esercizio 2017.

Fondo di Previdenza Generale

- *Iscrizione all'Enpam degli studenti dei corsi di laurea in medicina e chirurgia e in odontoiatria*

Di particolare rilievo è la disposizione introdotta nel Regolamento del Fondo Generale volta ad estendere l'iscrizione all'Enpam agli studenti della facoltà di Medicina e Chirurgia e di Odontoiatria a partire dal quinto anno del corso di laurea.

La modifica è stata proposta per adeguarsi a quanto previsto dalla Legge di Stabilità 2016 (art. 1, comma 253, Legge 28 dicembre 2015, n. 208). Tale norma permette ai futuri medici e odontoiatri di iscriversi all'Ente senza aspettare l'abilitazione professionale e cominciare a costruire la propria posizione previdenziale prima dell'entrata nel mondo del lavoro.

A partire dal quinto anno di corso, pertanto, per gli studenti sarà possibile accedere anticipatamente a tutti i vantaggi che oggi sono previsti per gli altri iscritti della Fondazione Enpam: godere sia dei benefici previdenziali, come la pensione di invalidità e quella ai superstiti, sia di quelli assistenziali come le prestazioni concesse in situazioni di particolare bisogno o la possibilità di accedere al mutuo per l'acquisto della prima casa.

Per quanto concerne la misura dei contributi, tenuto conto della limitata capacità reddituale dei soggetti interessati, si è determinato che l'ammontare annuo del contributo di "Quota A" da versare sia pari alla metà di quello previsto per gli iscritti fino ai 30 anni (euro 106,44 per il 2016).

- Aliquota contributiva ridotta per gli iscritti attivi alla "Quota B"

Con riferimento sempre agli emendamenti apportati al Regolamento del Fondo Generale, di rilievo è la modifica dell'aliquota contributiva prevista per i titolari di altra copertura previdenziale o trattamento pensionistico obbligatorio che intendono versare il contributo dovuto alla "Quota B" in misura ridotta.

Tale modifica trova fondamento nella riforma previdenziale che, conformemente alle disposizioni del D.L. n. 98/2011, aveva esteso l'obbligo contributivo a tutti i pensionati del Fondo, fissando il versamento nella misura minima del 50% della contribuzione ordinaria pro tempore vigente. A seguito del recepimento della predetta norma all'interno del vigente regolamento, i pensionati del Fondo versano il contributo in misura maggiore rispetto a quella prevista per i soggetti attivi che hanno optato per la contribuzione ridotta del 2% in qualità di titolari di altra copertura previdenziale obbligatoria/trattamento pensionistico. Pertanto, la Fondazione ha proceduto ad equiparare l'aliquota contributiva ridotta degli iscritti attivi a quella dei pensionati, con l'esclusione dei titolari di redditi da attività intramoenia (di cui all'art. 50, comma 1 lett. e) del TUIR) e dei partecipanti al corso di formazione in medicina generale per i quali si è mantenuta l'opzione dell'aliquota contributiva ridotta del 2%.

- Nuova tutela previdenziale per gli iscritti alla "Quota B" in caso di inabilità temporanea e assoluta

Di particolare importanza è l'introduzione di una tutela previdenziale *ad hoc* a favore degli iscritti alla Quota B in caso di inabilità temporanea e assoluta all'esercizio della professione.

L'intervento è in linea con le nuove disposizioni statutarie in base alle quali "La Fondazione ha lo scopo di attuare la previdenza e l'assistenza a favore degli iscritti, dei loro familiari e superstiti, nonché di realizzare interventi di promozione e sostegno all'attività e al reddito dei professionisti iscritti" (art. 3, comma 2).

La relativa disciplina assicura a tali professionisti, in luogo della copertura assistenziale, una copertura previdenziale analoga a quella prevista per gli iscritti che svolgono attività in convenzione.

Regolamento del Fondo della medicina convenzionata e accreditata

Con riferimento al nuovo *Regolamento del Fondo della medicina convenzionata e accreditata* (c.d. Fondo Speciale), si evidenzia, in primo luogo, che la stesura del nuovo testo ha richiesto principalmente un attento lavoro di riscrittura delle norme presenti nei previgenti tre Regolamenti dei Fondi Speciali.

In particolare, per una più facile consultazione, il suddetto Regolamento è stato suddiviso in Titoli, Capi e Sezioni, in modo da unificare la normativa comune e distinguere quella specifica di ogni singola gestione.

Con l'occasione si è, altresì, proceduto ad una omogeneizzazione delle disposizioni regolamentari del Fondo Speciale con quelle del Fondo Generale, al fine di evitare interpretazioni contrastanti e, nel contempo, semplificare la lettura dei disposti normativi.

Nel Regolamento del Fondo Speciale sono state, inoltre, inserite nuove disposizioni per disciplinare ulteriori istituti previdenziali non presenti nei precedenti testi che, in caso di approvazione ministeriale, potrebbero esplicitare i propri effetti nel corso dell'esercizio 2017.

- *Anticipazione della Prestazione Previdenziale (APP)*

L'istituto dell'Anticipazione della Prestazione Previdenziale (APP) è finalizzato a favorire il ricambio generazionale tra professionisti giunti a conclusione della loro carriera e giovani medici, attraverso un meccanismo di uscita graduale.

Al fine di attivare la APP l'interessato dovrà ridurre la propria attività in convenzione rispetto a quello in essere. La restante parte di attività sarà svolta da un altro giovane professionista (selezionato secondo una specifica disciplina inserita nell'ACN di categoria) che potrà in tal modo accedere anticipatamente ad una congrua attività (e quindi remunerazione) in regime di convenzione. L'attivazione dell'istituto è quindi subordinata all'introduzione nei relativi ACN di categoria di tale facoltà di opzione.

La APP, pertanto, consiste in un incentivo al part-time per coloro che hanno raggiunto i requisiti per il pensionamento anticipato. Tale incentivo è dato dal beneficiare, pur proseguendo l'attività, di una rendita determinata sulla base di una percentuale dei contributi accreditati alla data della domanda e pari alla percentuale di riduzione dell'attività oggetto di specifica certificazione.

L'istituto in parola, inoltre, è conforme alle direttive della Intesa siglata in data 4 marzo 2015 tra la Conferenza Stato-Regioni e i sindacati rappresentativi per il rinnovo dell'ACN, dove è stabilito che, nell'ambito del "patto generazionale", la contrattazione individuerà, senza costi aggiuntivi a carico del SSN, misure capaci di favorire il turnover dei medici in modo da facilitare il più rapido inserimento di giovani medici.

L'Ente, pertanto, grazie alla sinergia fra normativa regolamentare ENPAM e AA.CC.NN., intende dare una concreta attuazione al concetto di flessibilità in entrata ed in uscita dall'attività lavorativa (cambio generazionale), come è stato previsto anche in ambito nazionale dal decreto legislativo 148/2015 (Jobs Act). L'articolo 41 di tale decreto, infatti, introduce, da un lato la possibilità per i lavoratori prossimi alla pensione di lavorare part-time e al contempo ricevere parte della pensione a compensazione del taglio di retribuzione, dall'altro una opportunità per i giovani di essere assunti a tempo indeterminato.

Pertanto, l'obiettivo dell'Enpam con l'introduzione della APP è duplice: consentire ai soggetti che hanno maturato una ampia anzianità contributiva un distacco graduale dall'attività professionale e favorire i medici più giovani nell'accesso all'attività in convenzione e nel raggiungimento di un idoneo livello di reddito.

- Indennità per la tutela degli eventi di malattia, infortunio (primi trenta giorni) e conseguenze di lungo periodo

Altra importante novità è quella inerente l'istituto dell'indennità per la tutela degli eventi di malattia, infortunio (primi trenta giorni) e conseguenze di lungo periodo, in favore dei medici di assistenza primaria, continuità assistenziale ed emergenza territoriale, attualmente prevista dall'ACN di categoria (delibera del Consiglio di Amministrazione n. 68 del 22 luglio 2016).

La modifica è volta a perseguire - in un'ottica previdenziale e di welfare allargato - il fine previsto nell'art. 3, comma 2 dello Statuto della Fondazione, del sostegno al reddito dei professionisti anche nei casi di pregiudizio economico - mediante l'erogazione di prestazioni introdotte ex novo nel testo regolamentare e disciplinate da una specifica normativa attuativa.

Tali tutele erano state dapprima disciplinate con i provvedimenti n. 79 e 80, adottati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 settembre 2015, con i quali erano state deliberate opportune modifiche al vigente Regolamento del Fondo dei Medici di Medicina Generale e le relative "Norme attuative".

Tuttavia, i Ministeri vigilanti, a cui erano state sottoposte le suddette delibere per la prescritta approvazione, avevano ritenuto di non poter dar seguito ai provvedimenti in parola. Infatti, pur apprezzando l'intento dell'Ente di voler perseguire il fine del miglioramento della tutela degli iscritti in caso di malattia, infortunio e conseguenze di lungo periodo, i Ministeri avevano ritenuto che i provvedimenti in parola non fossero conformi all'attuale assetto normativo.

La Fondazione, tenuto conto dei rilievi ministeriali, ha proposto con la delibera n. 68 un nuovo modello organizzativo e regolamentare per continuare a perseguire l'obiettivo della gestione diretta dell'istituto.

Le modifiche sono state trasmesse per la prescritta approvazione ai Ministeri vigilanti con nota prot. n. 72722 del 1° agosto 2016.

TUTELA DELLA GENITORIALITÀ

Tra gli obiettivi per il 2017, è intenzione della Fondazione rafforzare la tutela della genitorialità, al fine di estendere ed assicurare anche ai liberi professionisti iscritti alla Fondazione forme di tutela disciplinate per le altre categorie di lavoratori.

L'evoluzione normativa in materia di genitorialità mostra l'intento del Legislatore di procedere, nel preminente interesse dei minori, ad un ampliamento delle tutele previste per i lavoratori autonomi o liberi professionisti con una

progressiva armonizzazione delle tutele a favore della genitorialità, un tempo riconosciute in modo pieno ed incondizionato nel solo ambito del lavoro subordinato.

In tale contesto, l'Enpam ha ritenuto necessario predisporre una nuova regolamentazione organica e sistematica degli istituti a tutela della maternità e paternità (*Regolamento ENPAM a tutela della genitorialità*), al fine di adattare la normativa di cui al Testo Unico n. 151/2001 alle specifiche esigenze delle diverse categorie di professioniste iscritte all'Enpam. Inoltre, in tale Regolamento sono state previste ulteriori misure che integrano le attuali tutele sia previdenziali che assistenziali.

Il documento, trasmesso agli Organi vigilanti il 15 gennaio 2015, è stato oggetto di una serie di osservazioni da parte di entrambi i Ministeri che, a conclusione dei rilievi sollevati, hanno ritenuto di non poter dar corso al provvedimento di approvazione.

Nel corso del 2016, quindi, la Fondazione ha avviato un confronto con i Ministeri vigilanti per risolvere le criticità evidenziate, contemperando le osservazioni ministeriali con gli obiettivi di maggior tutela della genitorialità dell'Enpam.

ATTIVITÀ TECNICO-ATTUARIALI

Come noto, i documenti attuariali relativi alla verifica triennale della sostenibilità, mediante bilancio tecnico redatto al 31.12.2014, e alle varianti normative dei Fondi gestiti dalla Fondazione Enpam sono stati inviati ai Ministeri vigilanti e sono in attesa di relativa approvazione.

Inoltre, come richiesto dai Ministeri stessi, sono in fase di revisione i coefficienti di capitalizzazione per i riscatti e per le ricongiunzioni con basi tecniche coerenti alle precedenti elaborazioni.

In questa fase di prime applicazioni del *software* "SGPA" (*Sistema di Gestione delle Proiezioni Attuariali*), realizzato dall'Area Previdenza in collaborazione con i Sistemi Informativi, sono in corso attività di ottimizzazione e perfezionamento al fine di poter monitorare costantemente la sostenibilità delle gestioni nonché effettuare le necessarie simulazioni attuariali per valutare gli effetti delle riforme attuate e di eventuali varianti.

Infine, tale strumento consentirà di elaborare analisi di sensitività e stress-test relativi a parametri specifici finalizzati ad una sofisticata analisi degli investimenti di tipo ALM (Asset Liability Management).

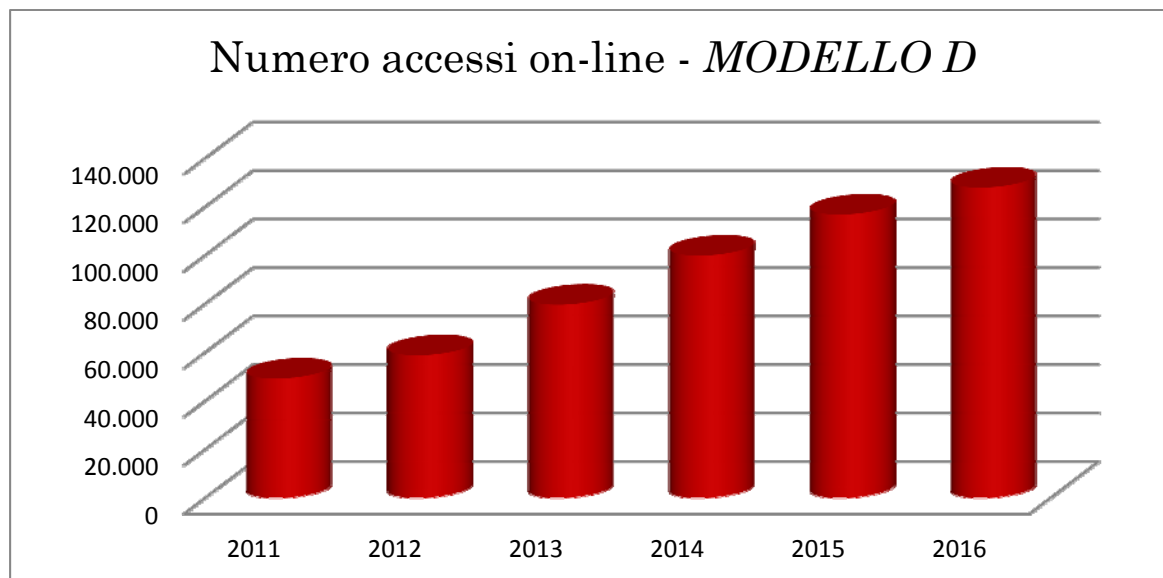
INTERAZIONE TELEMATICA ENPAM - ISCRITTI

Negli ultimi anni la Fondazione ha dedicato particolare attenzione all'implementazione dei servizi telematici offerti agli iscritti registrati all'Area riservata del Portale (Internet).

Tali iniziative hanno raccolto, nel tempo, numerosi consensi da parte della categoria. Nel corso del corrente esercizio, ad esempio, la dichiarazione telematica dei redditi professionali imponibili presso la "Quota B" è stata presentata da oltre

127.000 contribuenti e circa 3.500 sono gli iscritti che hanno presentato *on-line* la domanda di riscatto e di ricongiunzioni.

A titolo esemplificativo, nel grafico sotto riportato si evidenzia come sia cresciuta negli anni la propensione degli iscritti alla presentazione del Modello D in via telematica.



All'interno dell'Area è poi possibile usufruire di numerosi servizi quali ad esempio: consultare la situazione contributiva ed anagrafica, stampare i duplicati dei bollettini Mav per il pagamento dei contributi dovuti al Fondo Generale e gli importi dovuti a titolo di regime sanzionatorio o di riscatto, monitorare lo status delle domande di indennità di maternità, adozione, affidamento o aborto, visualizzare le certificazioni fiscali dei contributi corrisposti (obbligatoriamente o facoltativamente) e le certificazioni delle prestazioni erogate (CU).

Un ulteriore servizio è quello per l'attivazione del pagamento rateale dei contributi del Fondo di previdenza Generale mediante addebito diretto in conto corrente (SDD – Sepa Direct Debit). I medici e gli odontoiatri trovano direttamente nella propria area riservata il modulo telematico da compilare per autorizzare la Fondazione alla domiciliazione bancaria. Il successo del nuovo servizio offerto può essere dedotto dal numero di moduli di addebito compilati on line: nel 2015 oltre 51.000 e nel 2016 circa 82.000.

Si evidenzia, inoltre, che il servizio on-line "*Busta Arancione*", già operativo da qualche anno, prevede ad oggi la possibilità di simulare il calcolo della pensione per il Fondo Generale e per la medicina generale al raggiungimento del requisito anagrafico pro-tempore vigente.

In particolare, da gennaio a settembre 2016, sono state elaborate 87.209 ipotesi di pensione anticipata "Quota A" con calcolo contributivo, 144.174 proiezioni di pensione di vecchiaia "Quota A" e 97.700 ipotesi di pensioni ordinarie "Quota B".

Per il calcolo del trattamento ordinario di vecchiaia maturato presso la medicina generale, invece, le simulazioni nel medesimo periodo sono state 92.454.

L'obiettivo prioritario della Fondazione per il 2017 sarà di consentire le ipotesi automatizzate anche ai professionisti transitati alla dipendenza ex continuità assistenziale ed emergenza territoriale, nonché per gli specialisti ambulatoriali e per gli specialisti esterni. Inoltre, vi è l'intenzione attivare per gli iscritti alla medicina generale la possibilità di simulare il calcolo della pensione non solo all'età di vecchiaia ma anche al compimento del 70° anno di età.

SINERGIA CON GLI ORDINI PROVINCIALI NELL'OFFERTA DEI SERVIZI AGLI ISCRITTI

Gli Ordini provinciali di categoria svolgono su tutto il territorio nazionale un collegamento strategico nei rapporti tra la Fondazione e i propri iscritti ed assicurano all'Enpam un'utile collaborazione per lo svolgimento degli adempimenti amministrativi.

In particolare forniscono, assistenza e informazioni capillari in occasione della presentazione delle varie tipologie di istanze, assicurandone la corretta istruzione. Alcune domande, peraltro, debbono essere necessariamente inviate proprio per il tramite degli Ordini, quali ad esempio quelle relative alla pensione per invalidità assoluta e permanente.

Considerata la necessità e l'utilità di continuare ad avvalersi della collaborazione degli Ordini, nel 2017 si intende incentivare maggiormente tale collaborazione, coinvolgendo gli Ordini che lo desiderano in ulteriori attività di supporto alle funzioni svolte dalla Fondazione. Particolare rilevanza potrebbe assumere il supporto degli Ordini nell'assicurare all'Enpam la regolarità contributiva degli iscritti. Tale attività, oltre a ricondurre gli iscritti ad un corretto rapporto previdenziale con il proprio Ente, potrebbe avviare una sinergia tra Enpam e Ordini che consenta di destinare risorse specifiche a politiche territoriali a sostegno della categoria, ed in particolare dei giovani.

Ulteriori iniziative saranno intraprese nel corso del 2017 in considerazione della capacità degli Ordini di intercettare sul territorio i bisogni degli iscritti e di dividerli al fine di costruire servizi sempre più su misura della categoria.

A tal fine, l'Enpam continuerà ad incentivare l'organizzazione di corsi di formazione direttamente sul territorio, su base almeno regionale per assicurare un costante aggiornamento ai rappresentanti di tutti gli Ordini.

Inoltre, nel mese di novembre p.v. e di gennaio 2017 verranno posti in essere, presso la sede dell'Enpam, specifici corsi per i dipendenti degli Ordini inerenti temi previdenziali e/o assistenziali ed i servizi integrativi.

In particolare, saranno illustrati i principali servizi ai quali gli Ordini possono accedere al fine di supportare la Fondazione nel rapporto con gli iscritti.

In merito, si fa riferimento, ad esempio, al servizio di consulenza previdenziale in video-conferenza (*videoconsulenza*), attraverso il quale gli

interessati possono prenotare presso le sedi degli Ordini una sessione di consulenza personalizzata al fine di ricevere informazioni sulla loro posizione assicurativa direttamente dai funzionari dell'Ente mediante collegamento audio-video. Da gennaio ad agosto 2016 sono state gestite 126 sessioni di videoconsulenza presso 30 diversi Ordini provinciali.

Inoltre, gli Ordini, grazie all'attivazione della funzionalità denominata "*gestione deleghe*", possono accedere in nome e per conto dell'interessato (previa relativa autorizzazione scritta) ai principali servizi di consultazione dedicati e personalizzati per gli iscritti (ipotesi di pensione, ristampa CU, certificazioni fiscali, etc.). Ad oggi hanno aderito a tale innovativo servizio 91 Ordini provinciali.

Visto il grande successo riscosso, l'Ente ha provveduto a raddoppiare le sessioni di consulenza, con orario antimeridiano e pomeridiano, per consentire a tutti gli interessati di usufruire dell'innovativo servizio in tempi brevi.

Infine, sul portale Internet dell'Ente, nell'apposita Area riservata ai dipendenti degli Ordini, sono stati attivati, negli ultimi anni, vari specifici servizi di consultazione. È possibile, ad esempio, acquisire la certificazione del codice ENPAM attribuito al singolo iscritto, ottenere direttamente la verifica della regolarità contributiva presso l'Ente, in conformità a quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, oltreché consultare i dati anagrafici del singolo iscritto risultanti dall'ultima interrogazione presso gli archivi dell'Anagrafe Tributaria effettuata dalla Fondazione.

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE

Nell'anno 2016 si è completato il processo di internalizzazione della riscossione contributiva, già iniziata negli scorsi anni. L'Enpam, pertanto, provvede all'invio a tutti gli iscritti dei bollettini MAV che sostituiscono i precedenti bollettivi RAV trasmessi da Equitalia Nord.

Inoltre, è stato revocato l'addebito diretto con Equitalia Nord a tutti gli iscritti che avevano richiesto tale modalità di pagamento (circa 85.000). Pertanto, coloro che avevano la domiciliazione bancaria con Equitalia possono attivare l'addebito diretto Enpam attraverso adesione online dall'area riservata. L'attivazione del servizio entro il 31 marzo del corrente anno ha determinato la possibilità di usufruirne già per i contributi del 2016.

In questo esercizio, conseguentemente, si è registrato un significativo incremento degli iscritti domiciliati per la "Quota A", pari ad oltre 81.000 unità (rispetto ai 41.000 circa del 2015).

Tale modalità di riscossione, determinando notevoli vantaggi in termini di risparmio di spesa sia per l'iscritto che per la Fondazione, è prevista anche per i contributi dovuti alla "Quota B". L'attivazione di tale opzione, inoltre, consente all'iscritto di dilazionare il pagamento del contributo dovuto alla "Quota B", oltre che nelle consuete due rate (31 ottobre, 31 dicembre), anche in 5 rate (31 ottobre, 31 dicembre, 28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno), con applicazione dell'interesse legale a quelle che hanno scadenza nell'anno successivo.

FONDI DI PREVIDENZA SPECIALI

Con riferimento alla medicina generale ed alla specialistica ambulatoriale, anche per il 2016 rimangono sostanzialmente stabili le entrate relative ai contributi versati dai professionisti che operano in convenzione con S.S.N.

In merito, appare opportuno ricordare le disposizioni normative (D.L. 31 maggio 2010, n. 78 e D.L. 6 luglio 2011, n. 98) che avevano esteso al personale convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale la sospensione, senza possibilità di recupero, delle procedure contrattuali e negoziali, determinando, di fatto, il blocco dei rinnovi convenzionali per il periodo 2010-2013, prorogato fino al 31 dicembre 2014 e delle disposizioni che limitano la crescita dei trattamenti economici, anche accessori, del personale delle pubbliche amministrazioni e del personale convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale.

Le suddette disposizioni erano state ritenute applicabile dal Ministero dell'Economia e delle Finanze anche agli incrementi connessi all'erogazione dei fondi di ponderazione qualitativa delle quote capitarie/orarie.

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 178/2015, ha comunque dichiarato l'illegittimità costituzionale sopravvenuta – dal giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della sentenza – del regime di blocco della contrattazione collettiva e, successivamente, la SISAC ha confermato la cessazione, dal 2015, del periodo di sospensione della rideterminazione di tali istituti contrattuali.

Nel 2015, è stato quindi siglato l'accordo per il rinnovo della convenzione dei medici specialisti ambulatoriali, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 17 dicembre.

Risultano, invece, ancora in corso le trattative per il rinnovo della convenzione dei medici di medicina generale. Nel corso del 2017 l'Enpam monitorerà costantemente l'evoluzione degli AA.CC.NN. di categoria fornendo il supporto necessario per la tutela del flusso contributivo e per assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche delle gestioni.

Ulteriore fattore che potrebbe aver inciso sul limitato incremento delle entrate contributive è da attribuirsi al fatto che l'imponibile reddituale dei professionisti che cessano l'attività è maggiore rispetto a quello dei nuovi contribuenti che li sostituiscono, ai quali non vengono riconosciute precedenti voci contrattuali di cui, invece, beneficiavano i suddetti professionisti (come, ad esempio, le quote di ponderazione).

Per quanto concerne la specialistica esterna, nel 2016 è proseguita l'attività di sollecito svolta dagli uffici della Fondazione nei confronti delle società professionali mediche ed odontoiatriche operanti in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale, tenute al versamento del contributo del 2% sul fatturato annuo ex art. 1, comma 39 della Legge 23 agosto 2004, n. 243.

In particolare, nel mese di giugno la Corte Suprema di Cassazione, Sezione Lavoro, intervenendo su una serie di ricorsi proposti dalle società e dall'Enpam, ha stabilito che il contributo dovuto ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge

n. 243/2004, deve essere calcolato sul fatturato prodotto dalle società per le prestazioni effettuate in regime di convenzionamento con il S.S.N. con l'apporto di medici od odontoiatri in regime di libera professione.

La decisione della Cassazione ha accelerato il processo di regolarizzazione delle posizioni contributive delle società nei confronti dell'Enpam, già avviato a seguito dei chiarimenti forniti dalla Direzione generale per l'attività ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con l'interpello n. 15 del 26 giugno 2014. Sulla base di tale interpello, infatti, nel corso del 2015 la Fondazione Enpam aveva provveduto ad inviare comunicazione alle AA.SS.LL. in merito alla trasmissione dei dati necessari per la verifica del corretto adempimento degli obblighi previdenziali delle società accreditate e il conseguente rilascio della certificazione di regolarità contributiva equipollente al DURC.

Inoltre, le società, per il tramite delle Associazioni di categoria Anisap, Aiop e Confindustria, hanno chiesto l'apertura di un tavolo di trattativa per superare e prevenire i contenziosi giudiziari vertenti soprattutto sulla determinazione della base di calcolo del contributo del 2%. Le richieste tendono innanzitutto al riconoscimento della rateizzazione sui debiti pregressi e all'applicazioni di sanzioni ridotte per tutte le strutture che negli anni hanno adempiuto, seppur con modalità di calcolo non corrispondenti alle indicazioni degli uffici, ai pagamenti annualmente dovuti.

Sul versante delle uscite, si registra un incremento dei nuovi beneficiari dei trattamenti ordinari. In particolare, al 31 agosto 2016 risulta un aumento dei nuovi trattamenti liquidati a carico delle tre gestioni del 32% rispetto al 2015.

Per il 2017, considerato che il rapporto tra il pensionamento anticipato e quello di vecchiaia è rispettivamente di 1/3 e 2/3 rispetto al totale dei trattamenti ordinari, e che tale rapporto è rimasto costante negli ultimi anni, si presume che, aumentando la platea degli iscritti con età pari o superiore a 67 anni, ci sarà un ulteriore incremento delle domande di pensione di vecchiaia.

RISCATTI E RICONGIUNZIONI

Con riferimento al settore riscatti e ricongiunzioni, l'impegno è rivolto, principalmente, a fornire agli iscritti un servizio sempre più rapido ed efficace.

In merito, si ricorda la possibilità di presentare *on line* la domanda di riscatto e di ricongiunzione accedendo all'area riservata del portale. La procedura telematica consente di ridurre i tempi di acquisizione e riduce al minimo l'eventualità di inesattezze nella compilazione. Inoltre, in ogni momento l'iscritto può verificare lo stato della propria pratica di riscatto utilizzando il servizio di tracciabilità della domanda.

Nel settore riscatti si evidenzia, in particolare, l'evasione di tutte le domande presentate negli anni precedenti presso il Fondo Generale "Quota B", la medicina generale e la specialistica esterna e si sta procedendo alla liquidazione delle pratiche inoltrate nell'esercizio corrente.

Per quanto riguarda la specialistica ambulatoriale, grazie alla ricognizione effettuata, nel corso dell'anno, di tutte le richieste di documenti rimaste inevase e all'ormai ben avviato sistema di comunicazione tramite posta elettronica, si evidenzia una notevole riduzione dei tempi di definizione delle pratiche.

Nel corso del 2017 verrà implementata una procedura che darà la possibilità agli iscritti di calcolare il costo del proprio riscatto direttamente dall'area riservata del portale; al fine di conseguire tale obiettivo sarà necessario migliorare, con l'ausilio dei sistemi informativi, la fase istruttoria della presentazione della domanda on-line, in quanto da un'analisi dei dati relativi agli anni precedenti (triennio 2013 – 2015) risulta troppo elevato il numero delle pratiche respinte. Ciò è dovuto essenzialmente alla mancanza dei requisiti necessari per accedere all'istituto o all'errata indicazione della gestione sulla quale presentare la richiesta.

Il settore ricongiunzioni, grazie all'invio di oltre 1300 proposte annue, conferma il trend positivo degli ultimi anni che ha portato ad una consistente riduzione delle pratiche.

Il numero di domande la cui definizione è vincolata da fattori esterni, principalmente costituiti dal mancato invio dei dati contributivi da parte degli altri Enti previdenziali e della documentazione di pertinenza delle AA.SS.LL. che interessano tutte le domande presentate presso tutte le gestioni, si è ridotto di circa l'8%.

Nell'anno 2017 si procederà ad automatizzare la modalità di incasso delle rate a titolo di ricongiunzione versate dagli iscritti tramite l'utilizzo dell'SDD, un sistema di addebito diretto, analogo al RID bancario, che andrà a sostituire la gestione manuale dei singoli bonifici ricevuti mensilmente.

Raffronto tra ricavi contributivi e oneri previdenziali dei Fondi di Previdenza

Quota "A" del Fondo di Previdenza Generale

	Preconsuntivo 2016	Previsione 2017
Ricavi contributivi	431.660.000	432.700.000
Oneri previdenziali	274.940.000	297.740.000
avanzo	156.720.000	134.960.000

Fondo della Libera Professione - Quota "B" del Fondo Generale

	Preconsuntivo 2016	Previsione 2017
Ricavi contributivi	504.020.000	504.015.000
Oneri previdenziali	113.832.000	134.912.000
avanzo	390.188.000	369.103.000

Medicina Generale

	Preconsuntivo 2016	Previsione 2017
Ricavi contributivi	1.143.000.000	1.151.000.000
Oneri previdenziali	869.200.000	955.200.000
avanzo	273.800.000	195.800.000

Specialistica Ambulatoriale

	Preconsuntivo 2016	Previsione 2017
Ricavi contributivi	292.500.000	293.000.000
Oneri previdenziali	230.900.000	244.600.000
avanzo	61.600.000	48.400.000

Specialistica esterna

	Preconsuntivo 2016	Previsione 2017
Ricavi contributivi	16.750.000	15.950.000
Oneri previdenziali	46.980.000	52.260.000
avanzo	-30.230.000	-36.310.000

È opportuno segnalare che – a seguito di una attenta valutazione delle voci di bilancio e della natura dei proventi ed oneri – sono stati esclusi dai dati sopra indicati, oltre ai contributi e all'indennità di maternità, anche le prestazioni assistenziali. Tali somme, infatti, non possono essere ricomprese fra le voci della previdenza in quanto, non essendo dati strettamente pensionistici, non rientrano fra le voci di calcolo dell'avanzo previdenziale.

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE

RICAVI CONTRIBUTIVI

QUOTA A

I contributi minimi obbligatori, ai sensi del Regolamento del Fondo di Previdenza Generale, sono annualmente rivalutati in misura pari al 75% dell'incremento percentuale fatto registrare dal numero indice dei "prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati" elaborato dall'Istituto Centrale di Statistica fra il mese di giugno del secondo anno precedente a quello di pagamento ed il mese di giugno dell'anno immediatamente precedente il pagamento medesimo, maggiorato di un punto e mezzo percentuale.

Per l'anno 2017, è necessario sottolineare che la variazione percentuale del mese di giugno 2016 rispetto a giugno 2015 è risultata pari a - 0,3% e, ovviamente, anche il 75% di tale variazione risulta di segno negativo e pari a - 0,1%. Considerato, tuttavia, che la norma regolamentare prevede di applicare l'incremento percentuale e non la variazione, al pari di quanto previsto per il calcolo del TFR, si è ritenuto necessario considerare per il calcolo una variazione pari a zero, procedendo all'applicazione della sola maggiorazione di un punto e mezzo percentuale, così come stabilito dal citato art. 3.

Pertanto, i contributi da porre in riscossione per l'anno 2017 sono i seguenti:

- € 216,07 per tutti gli iscritti fino al compimento del 30° anno di età;
- € 419,41 per tutti gli iscritti dal compimento del 30° anno di età fino al compimento del 35° anno di età;
- € 787,05 per tutti gli iscritti dal compimento del 35° anno di età fino al compimento del 40° anno di età;
- € 1.453,54 per tutti gli iscritti ultraquarantenni.

L'importo del contributo dovuto per il 2017 da parte degli iscritti che, entro il 31 dicembre 1989, avevano presentato istanza di ammissione al beneficio della contribuzione ridotta, in quanto titolari di altra copertura previdenziale obbligatoria, è pari ad € 787,05.

Per quanto riguarda i contributi minimi obbligatori, in sede di preconsuntivo 2016 si registra un gettito pari ad € 422.360.000, con un incremento dell'1,84% rispetto al dato di consuntivo 2015. Per l'anno 2017 si stima un lieve incremento dello 0,86% rispetto al preconsuntivo 2016, riconducibile alla maggiorazione di un punto e mezzo percentuale ed al costante aumento della platea dei contribuenti, derivante anche dallo spostamento del requisito di accesso al pensionamento ordinario.

In merito ai versamenti effettuati a titolo di riscatto di allineamento, avendo la riforma previdenziale abrogato tale istituto dall'1.1.2013 continuano a ridursi gli importi appostati sia nel bilancio preconsuntivo 2016 (€ 300.000) che in quello di previsione 2017 (€ 200.000). Tali importi si riferiscono ai soli riscatti in ammortamento.

Con riferimento ai contributi da ricongiunzione, in sede di preconsuntivo 2016 si espone un importo pari ad € 9.000.000; per l'esercizio 2017, invece, si prevede un importo pari a € 6.500.000.

QUOTA B

Per quanto riguarda la "Quota B" del Fondo di Previdenza Generale, il dato da preconsuntivo 2016 relativo ai contributi proporzionali al reddito è pari ad € 490.000.000. Tale dato risulta superiore rispetto al consuntivo 2015 del 6,22% principalmente alla luce dell'incremento dell'aliquota contributiva e del tetto reddituale. Tenuto conto della sfavorevole congiuntura economica, per l'anno 2017, si ritiene opportuno confermare, in via prudenziale, tale importo

Con riferimento ai proventi derivanti dai contributi di riscatto, poiché la persistente crisi economica potrebbe influire - come già accaduto negli ultimi anni - sul futuro numero di accettazioni e di versamenti in acconto, in preconsuntivo 2016 l'importo appostato è pari ad € 14.000.000 (- 40,14% rispetto al bilancio consuntivo 2015), e viene confermato nel bilancio di previsione 2017.

RIEPILOGO DEI RICAVI CONTRIBUTIVI DEL FONDO

CONTRIBUTI QUOTA A

Contributi minimi obbligatori	€	426.000.000
Contributi per ricongiunzione attiva	€	6.500.000
Contributi per maternità	€	20.550.000
Contributi di riscatto	€	200.000
TOTALE GETTITO CONTRIBUTI QUOTA A	€	453.250.000

CONTRIBUTI QUOTA B

Contributi commisurati al reddito libero professionale	€	490.000.000
Contributi di riscatto	€	14.000.000
Contributi su compensi degli amministratori di enti locali	€	15.000
TOTALE GETTITO CONTRIBUTI FONDO DELLA LIBERA PROFESSIONE - QUOTA B	€	504.015.000
TOTALE GETTITO CONTRIBUTIVO FONDO DI PREVIDENZA GENERALE	€	957.265.000

ONERI PREVIDENZIALI

QUOTA A

Nel corso del 2016 la spesa per le pensioni ordinarie relativa alla Quota A del Fondo di Previdenza Generale ha registrato un incremento dovuto al maggior numero di domande di pensione, riferite in parte ai professionisti che l'hanno presentata tardivamente, in parte perché è aumentato il numero di iscritti che accedono al pensionamento di vecchiaia al compimento del 65° anno di età, previa opzione per il calcolo con il sistema contributivo in luogo del pro rata.

A tal fine, si è appostato in preconsuntivo 2016 un importo per pensioni ordinarie pari a € 188.000.000, superiore del 12,59% rispetto al bilancio consuntivo 2015.

Per i medesimi motivi, anche per il 2017 si prevede un incremento della spesa per pensioni ordinarie del 10,64% rispetto al dato da preconsuntivo 2016. Conseguentemente, l'importo appostato nel bilancio di previsione è di € 208.000.000.

La spesa per pensioni di invalidità per l'anno 2016, è stata valutata in € 14.000.000, con un incremento del 12,41% rispetto a quella del bilancio consuntivo 2015 e si è ritenuto opportuno appostare in previsione 2017 un importo di € 15.300.000, ciò in considerazione dell'aumento dei beneficiari di tale trattamento a seguito dell'innalzamento dell'età pensionabile che può esporre ad un prevedibile incremento delle patologie invalidanti.

Per quanto riguarda la spesa prevista per le pensioni erogate ai superstiti (indirette e di reversibilità), la stessa si valuta maggiore del 7,06% (€ 70.000.000) rispetto al preconsuntivo 2016 e pari ad € 71.500.000 per l'anno 2017.

Per la gestione in esame la spesa complessiva per prestazioni risulta aumentata nel 2016 dell'11,11% rispetto all'anno 2015 e stimata per il 2017 pari ad € 294.800.00 (+ 8,38% rispetto allo stesso dato del preconsuntivo 2016).

QUOTA B

Il Fondo Generale "Quota B" presenta ancora una spesa per prestazioni erogate ampiamente inferiore all'ammontare dei contributi versati. Tuttavia, rispetto al consuntivo 2015, il dato da preconsuntivo 2016 fa registrare un incremento degli oneri per pensioni ordinarie del 22,78%, in considerazione dell'aumento dell'importo medio di pensione erogato.

Per le medesime motivazioni, in bilancio di previsione si ritiene di indicare prudenzialmente un importo per prestazioni ordinarie pari ad € 108.000.000 superiore del 20% rispetto al preconsuntivo 2016.

Si evidenzia, inoltre, l'attività straordinaria posta in essere nel corso del 2015 e proseguita anche nel 2016, relativa alla liquidazione dei supplementi di pensione a carico della Quota B, che nel corrente anno ha interessato circa 4.500 iscritti.

Rispetto al consuntivo 2015, inoltre, nel esercizio in esame si registra una crescita della spesa per prestazioni di invalidità assoluta e permanente e di quella a superstiti, con un incremento percentuale rispettivamente del 30,66% e 20,13%. Tale

aumento è dovuto sia all'incremento del numero dei beneficiari (come indicato per la Quota A), sia agli effetti della maggiorazione per invalidità e premorienza che consente agli interessati di contare su un trattamento minimo garantito.

Gli importi appostati a tale titolo per il 2017 sono rispettivamente pari a € 7.000.000 e ad € 20.000.000.

INTEGRAZIONE AL MINIMO DELLA PENSIONE

Come è noto, in base al disposto dell'art. 7 della L. 29 dicembre 1988, n. 544, le pensioni erogate dall'ENPAM sono integrate, se inferiori, sino alla concorrenza della misura del trattamento minimo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, tenuto conto dei limiti di reddito previsti dalle norme vigenti.

Considerato che la platea dei beneficiari di tale tipologia di prestazione tende a stabilizzarsi, a seguito dell'entrata in vigore della riforma dei trattamenti di invalidità assoluta e permanente e dei trattamenti indiretti ai superstiti, per il 2017 si è ritenuto di esporre in bilancio di previsione l'importo di € 3.600.000, confermando il dato indicato del preconsuntivo 2016.

GESTIONE DELL'INDENNITÀ DI MATERNITÀ, ADOZIONE ED ABORTO

I dati del preconsuntivo 2016 evidenziano un incremento della spesa a titolo indennità di maternità, adozione e aborto, pari al 7,70% rispetto al consuntivo 2015. Per l'anno 2017, sulla base delle stime effettuate tenendo conto dei dati da preconsuntivo e delle domande in giacenza, si è ritenuto di appostare in bilancio una spesa di € 20.300.000 (+ 5,18% rispetto al preconsuntivo 2016).

Al fine di determinare il contributo di maternità da porre in riscossione nell'anno 2017 è necessario tener conto dei risultati del saldo delle gestioni relative agli anni precedenti conformemente alle richieste in tal senso formulate dai Ministeri vigilanti, secondo la tabella sottoindicata.

ONERE COMPLESSIVO PER MATERNITA' 2017	26.000.000	A
SALDO GESTIONE MATERNITA' ANNI PRECEDENTI:	-249.833	B
ONERE DA FINANZIARE	26.249.833	C = A+B
IMPORTO QUOTA CONTRIBUTO A CARICO DELLO STATO PREVISTO PER IL 2017	5.700.000	D
ONERI DA RIPARTIRE PER IL NUMERO DEGLI ISCRITTI 2017:	20.549.833	E = C-D
NUMERO DEGLI ISCRITTI STIMATO PER IL 2017	363.000	F
CONTRIBUTO PRO-CAPITE 2017	56,61	G=E/F

Alla luce dei dati sopra indicati, l'importo del contributo da porre a carico degli iscritti per il 2017 è stato preventivato in € 57,00 *pro capite*.

Nel complesso, la spesa previdenziale a carico del Fondo di Previdenza Generale (al netto dell'indennità di maternità e delle prestazioni assistenziali) registra in sede di preconsuntivo 2016 un incremento del 14,25% rispetto al consuntivo 2015. Per l'anno 2017 si stima un ulteriore aumento complessivo delle uscite a carico del Fondo in parola nella misura dell'11,28%, in rapporto ai dati di preconsuntivo 2016 per un importo complessivo pari ad € 432.652.000.

Con riferimento alle uscite straordinarie del Fondo di Previdenza Generale, la spesa complessiva per l'anno 2017, tenuto conto degli arretrati di pensione che saranno corrisposti per effetto del ricalcolo delle pensioni di Quota A e di Quota B e dell'erogazione dei supplementi di pensione Quota B, viene stimata in € 11.550.000, in linea con il preconsuntivo 2016,

RIEPILOGO DEGLI ONERI PREVIDO-ASSISTENZIALI
PRESTAZIONI QUOTA A DEL FONDO GENERALE

Pensioni ordinarie	€	208.000.000
Pensioni di invalidità	€	15.300.000
Pensioni a superstiti (indirette e di reversibilità)	€	71.500.000
Integrazione al minimo	€	3.600.000
Rimborso contributi (artt. 9 e 18 del Regolamento)	€	40.000
Recupero prestazioni non dovute	€	- 700.000
Prestazioni assistenziali	€	12.000.000
Indennità di maternità	€	20.300.000
Spesa complessiva	€	330.040.000

PRESTAZIONI QUOTA B DEL FONDO GENERALE

Pensioni ordinarie	€	108.000.000
Pensioni di invalidità	€	7.000.000
Pensioni a superstiti	€	20.000.000
Recupero prestazioni non dovute	€	- 100.000
Restituzione dei contributi	€	12.000
Prestazioni assistenziali	€	3.000.000
Spesa complessiva	€	137.912.000
TOTALE SPESA FONDO DI PREVIDENZA GENERALE	€	467.952.000

Sulla scorta dei dati previsionali formulati, per il Fondo di Previdenza Generale (esclusi contributi ed indennità di maternità e prestazioni assistenziali) si prevede per il 2017 un avanzo pari, per la Quota A, ad € 134.960.000 e, per la Quota B, pari ad € 369.103.000.

**FONDI DI PREVIDENZA
A FAVORE DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI
CONVENZIONATI E ACCREDITATI
CON IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**

FONDO DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE

Con riferimento ai ricavi derivanti dai versamenti contributivi, nonostante l'aumento di un punto percentuale dell'aliquota di prelievo, le entrate a tale titolo risultano sostanzialmente stabili, registrando in preconsuntivo 2016 solo un aumento dello 0,86% rispetto allo stesso dato del 2015. Anche per il 2017 si apposta in bilancio un importo in linea con il dato del preconsuntivo e pari € 1.095.000.000.

In merito, come già illustrato nella parte introduttiva della presente relazione, appare opportuno ricordare le disposizioni normative di cui all'art. 9 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 e all'art. 16, comma 1, lett. b e comma 2, D.L. 6 luglio 2011, n. 98, che avevano esteso al personale convenzionato con il SSN la sospensione - senza possibilità di recupero - delle procedure contrattuali e negoziali, determinando dunque, il blocco dei rinnovi convenzionali per periodo gli anni 2010-2014.

Per tale periodo, sono stati altresì sospesi - senza possibilità di recupero - i meccanismi di rideterminazione dei fondi di ponderazione qualitativa delle quote, determinando, quindi, una contrazione dell'imponibile previdenziale.

Nonostante la cessazione, dal 2015, del periodo di sospensione della rideterminazione di tali istituti contrattuali, risultano ancora in corso le trattative per il rinnovo della convenzione dei medici di medicina generale. Nel corso del 2017 l'Enpam monitorerà costantemente l'evoluzione degli AA.CC.NN. di categoria fornendo il supporto necessario per la tutela del flusso contributivo e per assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche delle gestioni.

Con riferimento ai versamenti a titolo di riscatto, in sede di preconsuntivo 2016, le entrate a tale titolo risultano inferiori rispetto al consuntivo 2015 del 25,30%. Il decremento è riconducibile alla diminuita propensione, da parte degli iscritti, al ricorso a tale istituto, nonché alla progressiva estinzione dei piani di ammortamento in essere. Si è ritenuto quindi, in via cautelativa, di appostare in bilancio per l'esercizio 2017 proventi pari ad € 35.000.000.

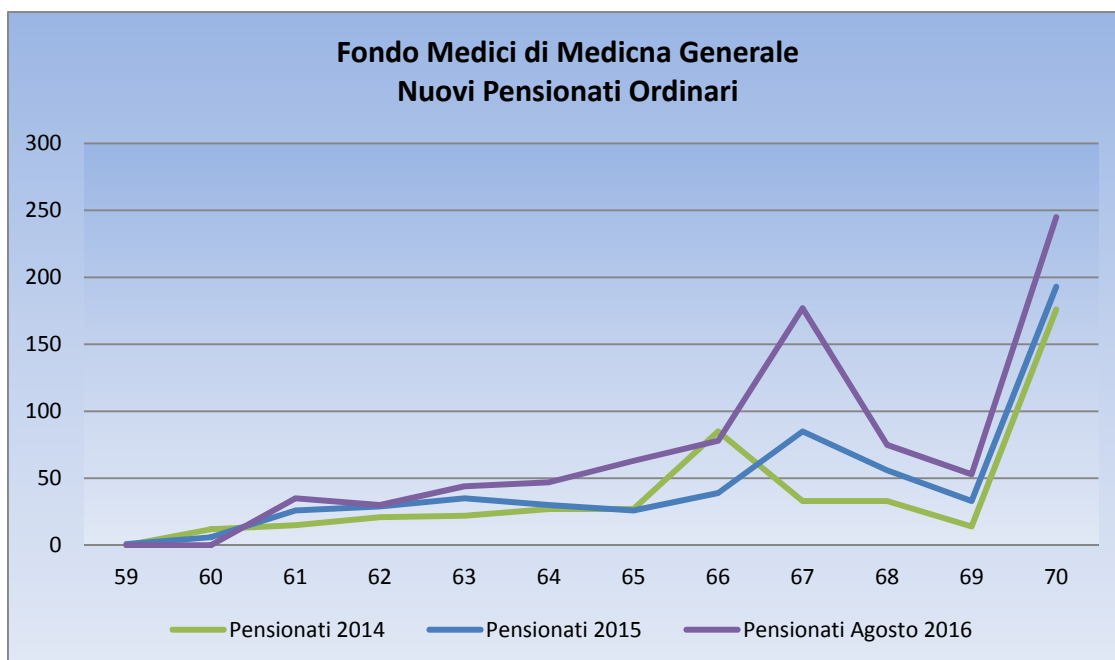
Per quanto riguarda le ricongiunzioni, in sede di preconsuntivo 2016 è stato registrato un importo di € 22.000.000, mentre, in bilancio di previsione 2017, si stima un importo inferiore pari ad € 21.000.000.

Sul versante degli oneri, si conferma per il 2016 il *trend* di crescita della spesa per le pensioni ordinarie. Anche per il 2017 si prevede un incremento della spesa dovuto al fisiologico aumento dei pensionati.

In dettaglio, la spesa per le pensioni ordinarie nel 2016 è aumentata del 7,67% rispetto al bilancio consuntivo 2015 e per il 2017 l'incremento è stato stimato

pari al 12,42% rispetto al preconsuntivo 2016. Pertanto, l'importo per le pensioni ordinarie è stato quantificato in € 543.000.000.

Con riferimento a tale tipologia di prestazione è interessante evidenziare, per gli anni 2014, 2015 e 2016 l'andamento dei flussi relativi alla propensione al collocamento in quiescenza distinti per età anagrafica.



In particolare per il 2016, il grafico evidenzia un significativo aumento, in valore assoluto, del numero degli iscritti che accede alla pensione al compimento del requisito pro tempore vigente di vecchiaia (per il 2016 pari a 67 anni); si nota anche, nel triennio analizzato, un aumento di coloro che attendono il 70° anno di età per andare in pensione.

Se tale ultimo valore viene, invece, rapportato al numero totale dei nuovi pensionati, si assiste ad una riduzione della propensione al pensionamento a 70 anni (nel 2014 tale rapporto era pari al 38%, nel 2015 al 35% del totale, nel 2016 è pari al 29%).

Con riferimento alle pensioni di invalidità assoluta e permanente si è registrato in preconsuntivo 2016 un incremento del 15,42% della spesa rispetto a quella registrata nel bilancio consuntivo 2015.

Occorre evidenziare, al riguardo, che il progressivo innalzamento del requisito anagrafico per accedere al pensionamento di vecchiaia - introdotto in sede di riforma - determina una maggiore incidenza dell'insorgenza di patologie invalidanti nella fascia di età più avanzata. Per il prossimo anno, pertanto, si è ritenuto prudentiale prevedere ancora in aumento gli oneri relativi a tale capitolo. In particolare, si stima una spesa di € 36.000.000, con un incremento rispetto al preconsuntivo 2016 del 16,13%.

Anche per i trattamenti a superstiti si prevede un aumento per il 2017 della spesa, peraltro già incrementata nel 2016. In particolare, in sede di preconsuntivo

2016, la spesa per le prestazioni indirette e di reversibilità è superiore del 4,30% rispetto al consuntivo 2015; per il 2017, è stato stimato un incremento degli importi rispetto al preconsuntivo 2016, pari al 5,70% e si apposta in bilancio una somma di € 315.000.000.

Nel complesso, per l'anno 2016, la spesa per pensioni (ordinarie, di invalidità ed a superstiti) ha registrato una crescita del 6,68% rispetto all'esercizio 2015 e, per il 2017, l'incremento stimato è pari al 10,10%.

Per quanto concerne la spesa relativa alle indennità in capitale, in preconsuntivo 2016 si registra un aumento della stessa (+23,27% rispetto al consuntivo 2015). Ciò è ascrivibile, in via principale, al fatto che l'opzione per il trattamento misto è esercitata soprattutto dagli iscritti che accedono al pensionamento anticipato e, fruiscono, pertanto, di un'indennità in capitale più elevata rispetto a quella erogata al pensionato di vecchiaia. Occorre segnalare, inoltre, che in tale capitolo confluiscono anche le uscite relative alle restituzioni dei contributi a favore dei superstiti. Per il 2017 si prevede un ulteriore aumento (+ 9,38% rispetto all'esercizio 2016) della spesa a tale titolo, valutata pari ad € 35.000.000, in linea con il trend di crescita registrato negli ultimi anni.

Risulta in aumento anche l'esborso relativo agli assegni di malattia (+ 11,43% nel 2016 rispetto al dato del consuntivo 2015); per il 2017 si stima una spesa pari ad € 21.000.000, superiore del 5% rispetto al preconsuntivo 2016.

Complessivamente, quindi, la spesa previdenziale del Fondo è stata preventivata, per l'anno 2017, in € 955.200.000, superiore del 9,89% rispetto al dato da preconsuntivo 2016.

La situazione finanziaria generale del Fondo, per il breve e medio periodo, continua ad esporre risultanze positive: per l'esercizio 2017 l'avanzo è stimato in € 195.800.000.

Sono contabilizzati tra le uscite straordinarie della Medicina Generale in sede di preconsuntivo 2016 € 5.100.000 relativi a prestazioni diverse di competenza di esercizi precedenti, in particolare ratei arretrati di pensione maturati dall'iscritto deceduto. Per il 2017 si apposta in bilancio un importo pari ad € 6.200.000.

FONDO DI PREVIDENZA DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE

RICAVI CONTRIBUTIVI

Contributi ordinari	€	1.095.000.000
Contributi di riscatto	€	35.000.000
Contributi trasferiti da altre gestioni e versati dagli iscritti a titolo di ricongiunzione attiva	€	21.000.000
TOTALE GETTITO CONTRIBUTIVO	€	1.151.000.000

ONERI PREVIDENZIALI

Pensioni ordinarie	€	543.000.000
Pensioni per invalidità permanente	€	36.000.000
Pensioni a superstiti	€	315.000.000
Recupero di prestazioni non dovute	€	- 2.800.000
Indennità in capitale	€	35.000.000
Indennità per invalidità temporanea	€	21.000.000
Trasferimenti per ricongiunzioni passive	€	8.000.000
TOTALE SPESA PREVIDENZIALE	€	955.200.000

FONDO SPECIALISTI AMBULATORIALI

Come già evidenziato per la medicina generale, il blocco dei rinnovi contrattuali ha inciso sui ricavi dei contributi ordinari della gestione. Anche in questo caso, inoltre, l'aumento dell'aliquota contributiva ha determinato, sia per l'anno 2016 che in previsione per il 2017, solo un lieve aumento del gettito rispettivamente pari ad € 277.500.000 (+0,71% rispetto al bilancio consuntivo 2015) ed € 279.500.000 (+0,72% rispetto al dato del preconsuntivo 2016), per le medesime considerazioni espresse per la medicina generale.

Con riferimento al dato relativo ai riscatti, l'importo in entrata del preconsuntivo 2016 è pari a € 8.000.000; il medesimo importo è stato appostato nel bilancio di previsione 2017 anche alla luce della soppressione, dall'1.1.2013, dell'istituto del riscatto di allineamento orario.

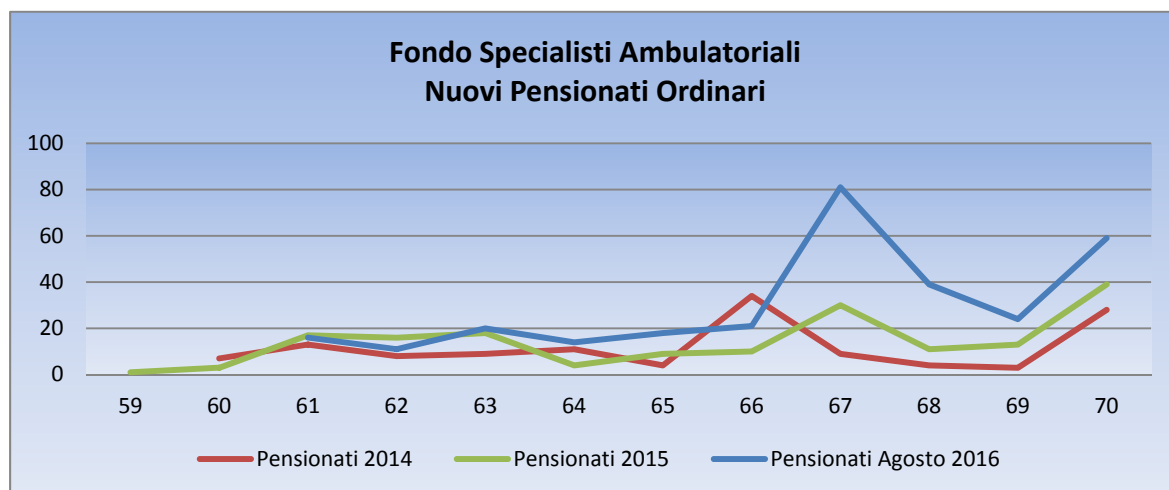
Per quanto riguarda i proventi da ricongiunzione, in preconsuntivo 2016 si registra un importo di € 7.000.000 inferiore del 48,68% rispetto al bilancio consuntivo 2015. In sede di previsione 2017 viene appostato, in via prudenziale, un importo pari € 5.500.000.

Complessivamente, per l'esercizio 2017, viene stimato un flusso in entrata di € 293.000.000, in linea con il dato da preconsuntivo 2016.

La previsione di spesa per pensioni (ordinarie, di invalidità ed a superstiti) per l'esercizio 2017, indica un incremento del 5,61% rispetto al preconsuntivo 2016.

Nello specifico, la previsione di incremento delle pensioni ordinarie è stata valutata nella misura del 5,63% in rapporto al preconsuntivo 2016, per un importo di spesa di € 150.000.000; per le pensioni di invalidità, invece, per l'anno 2017 si stimano oneri per € 14.000.000. Quanto alle prestazioni a superstiti, infine, è stato preventivato per il 2017 un incremento del 3,33% delle spese, in rapporto al preconsuntivo 2016; l'importo appostato in bilancio è, quindi, pari ad € 62.000.000.

Come evidenziato per la medicina generale, anche per tale Fondo si mostra la propensione al pensionamento degli iscritti per gli anni 2014, 2015 e 2016. Il grafico sotto riportato conferma quanto già sottolineato per il suddetto Fondo.



Per quanto concerne l'esercizio dell'opzione per il trattamento misto con conversione di parte della pensione in indennità in capitale, per il 2017 si stima una spesa pari a € 7.500.000 (+ 15,38% rispetto al preconsuntivo 2016).

Con riferimento, invece, alla spesa relativa all'indennità per invalidità temporanea si è registrato in preconsuntivo 2016 un importo pari a € 1.500.000; mentre, per il 2017, è stata prevista una spesa pari ad € 2.300.000.

In conclusione, la spesa previdenziale del Fondo per l'anno 2017 è stata preventivata in complessivi € 244.600.000, con un incremento del 5,93% rispetto al dato da preconsuntivo 2016.

La situazione finanziaria generale del Fondo, per il breve e medio periodo, continua ad esporre risultanze positive: per l'esercizio 2017 l'avanzo è stimato in € 48.400.000.

Con riferimento, infine, al capitolo delle uscite finanziarie straordinarie si apposta in bilancio preconsuntivo 2016 un importo di € 3.870.000, relativo a prestazioni di competenza degli esercizi precedenti, in particolare ratei arretrati di pensione maturati dall'iscritto deceduto. In previsione 2017 tale importo si stima pari ad € 4.100.000.

FONDO DI PREVIDENZA DEGLI SPECIALISTI AMBULATORIALI

RICAVI CONTRIBUTIVI

Contributi ordinari	€	279.500.000
Contributi di riscatto	€	8.000.000
Contributi trasferiti da altre gestioni e versati dagli iscritti a titolo di ricongiunzione attiva	€	5.500.000
TOTALE GETTITO CONTRIBUTIVO	€	293.000.000

ONERI PREVIDENZIALI

Pensioni ordinarie	€	150.000.000
Pensioni per invalidità permanente	€	14.000.000
Pensioni a superstiti	€	62.000.000
Recupero di prestazioni non dovute	€	- 700.000
Indennità in capitale	€	7.500.000
Indennità per invalidità temporanea	€	2.300.000
Trasferimenti per ricongiunzioni passive	€	9.500.000
TOTALE SPESA PREVIDENZIALE	€	244.600.000

FONDO SPECIALISTI ESTERNI

Per quanto riguarda, infine, il Fondo degli Specialisti Esterni, con riferimento ai ricavi contributivi relativi agli iscritti accreditati *ad personam*, si apposta in bilancio 2017 un importo pari ad € 8.500.000 inferiore del 5,56% rispetto al dato registrato in sede di preconsuntivo 2016.

Per quanto attiene, invece, ai proventi derivanti dal contributo del 2% sul fatturato annuo a carico delle società professionali mediche ed odontoiatriche operanti in regime di accreditamento con il SSN, per l'esercizio 2017, tenuto conto di quanto esposto nella parte introduttiva della presente relazione, si ritiene di poter appostare in entrata un importo di € 7.000.000, con un incremento del 7,69% rispetto al medesimo dato del preconsuntivo 2016.

Pertanto, considerati altresì i ricavi per contributi di riscatto (€ 250.000) e quelli da ricongiunzione (€ 200.000), il gettito totale della contribuzione al Fondo per l'anno 2017 è quantificato in € 15.950.000.

Con riferimento agli oneri per pensioni (ordinarie, invalidità e superstiti), per l'esercizio 2017 è stato preventivato uno stanziamento complessivamente pari ad € 48.600.000, superiore rispetto al dato di preconsuntivo 2016 del 9,46%.

Con riferimento alle richieste per le indennità in capitale per l'anno 2017 si ipotizza un'uscita a tale titolo pari ad € 3.000.000 con un incremento della spesa del 50% rispetto al preconsuntivo 2016.

Nel complesso la spesa a carico del Fondo è stata stimata per l'anno 2017 in € 52.260.000.

Con riferimento, infine, al capitolo delle uscite finanziarie straordinarie si apposta in bilancio preconsuntivo 2016 un importo di € 1.010.000, relativo principalmente a prestazioni di competenza degli esercizi precedenti; in previsione 2017 tale importo si stima pari a € 1.050.000.

FONDO DI PREVIDENZA DEGLI SPECIALISTI ESTERNI

RICAVI CONTRIBUTIVI

Contributi ordinari	€	8.500.000
Contributi da società accreditate con il SSN (L.243/04)	€	7.000.000
Contributi di riscatto	€	250.000
Contributi trasferiti da altre gestioni e versati dagli iscritti a titolo di ricongiunzione attiva	€	200.000
TOTALE GETTITO CONTRIBUTIVO	€	15.950.000

ONERI PREVIDENZIALI

Pensioni ordinarie	€	31.000.000
Pensioni per invalidità permanente	€	1.600.000
Pensioni a superstiti	€	16.000.000
Recupero di prestazioni non dovute	€	- 140.000
Indennità in capitale	€	3.000.000
Indennità per invalidità temporanea	€	100.000
Trasferimenti per ricongiunzioni passive	€	700.000
TOTALE SPESA PREVIDENZIALE	€	52.260.000

Assistenza e Servizi Integrativi

L'Assistenza e Servizi Integrativi hanno quale propria missione quella di garantire a tutti gli iscritti e ai loro familiari le tutele assistenziali previste dallo Statuto e offrire agli iscritti e agli Ordini dei medici e degli odontoiatri servizi integrativi in linea con gli indirizzi politici della Fondazione.

Durante il corso del 2016 la Fondazione ha proseguito nella concreta attuazione al proprio sistema di assistenza strategica denominato "progetto Quadrifoglio" in quanto fondato su quattro pilastri fondamentali: previdenza complementare (fondo sanità), assistenza sanitaria integrativa (fondo sanitario integrativo), coperture assicurative (RCP, LTC e 30gg) e accesso al credito agevolato (mutui, credito, prestiti a vario titolo).

Constatata l'avvenuta liquidazione della Società Enpam Sicura Srl nell'anno in corso, per l'anno 2017 restano invariati gli obiettivi prioritari del "Progetto Quadrifoglio", con particolare riferimento all'assistenza sanitaria integrativa verso gli iscritti e la copertura per i rischi, professionali e biometrici.

In particolare, la Fondazione procederà all'adozione degli strumenti più idonei per l'ampliamento delle tutele agli iscritti, attraverso la gestione diretta delle misure ovvero il ricorso a strumenti adeguati, quali un Fondo Sanitario Integrativo, la mutualità associativa e il mercato assicurativo, secondo quanto previsto dall'ordinamento vigente e nel rispetto delle prescrizioni delle Autorità Vigilanti.

Prestazioni assistenziali

In un percorso già avviato, volto a migliorare la produttività e l'efficienza tramite la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure di lavoro, si stanno implementando i seguenti progetti, che presentano anche durata pluriennale. Nell'ambito delle strategie assistenziali, i progetti cardine sono sostanzialmente due:

- **Casellario unico assistenza.** Nel corso del 2016 è stata avviata una fattiva collaborazione con l'Area dei Sistemi Informativi, volta alla gestione dei flussi informatici e alla verifica dei dati da trasmettere. Come è noto l'istituzione da parte dell'Inps del Casellario unico dell'assistenza, obbliga gli organi gestori di forme previdenziali e assistenziali a fornire le informazioni contenute nei propri archivi, al fine di governare in maniera più organica e razionale la rete dell'assistenza sociale, dei servizi e delle risorse. Il progetto ha una base normativa nella legge 8 novembre 2000, volta alla realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, e nel Decreto n. 206 del 16 dicembre 2014, che reca le modalità attuative del Casellario stesso.
- **Plancia sussidi assistenziali.** Definizione di uno strumento informatico che consenta una misurazione "in diretta" dell'andamento dei principali items assistenziali in termini di somme erogate e somme a disposizione, distinguendo per tipologia di prestazione e area geografica di competenza.

Accanto a queste direttrici:

- Prosegue il progetto di adeguamento delle procedure in essere già avviato, con il fine di snellire i tempi di erogazione delle prestazioni. Sono allo studio interventi sui regolamenti, per adeguarli ai cambiamenti socio-economici e alle mutate esigenze dell'utenza;
- E' in corso l'implementazione dello studio riguardante la possibilità di attivare una procedura integrata con gli Ordini volta alla trasmissione delle richieste per via telematica, onde eliminare progressivamente il materiale cartaceo, velocizzando nel contempo l'iter istruttorio;

Permane l'obiettivo di definire nuove strategie comunicative, rafforzando il rapporto di collaborazione con gli Ordini provinciali, onde raggiungere ed informare un numero di utenti sempre maggiore. L'attività diretta sul territorio, particolarmente apprezzata ad esempio in caso di calamità naturali, viene percepita dall'iscritto come un segnale tangibile della solidarietà dell'Ente.

Servizi Integrativi

Tra le attività proprie dei Servizi Integrativi dell'Area, vi è la ricerca e il convenzionamento di prodotti e servizi che riguardano bisogni di carattere generale degli iscritti. Il servizio viene fornito attraverso la ricerca, lo studio e l'attivazione di convenzioni a prezzi vantaggiosi per l'acquisto di prodotti e servizi ottenuti senza erogazione di spesa diretta e, pertanto, senza impatto sul bilancio della Fondazione.

Le "convenzioni" attive, che sono pubblicizzate sul sito della Fondazione nella pagina "convenzioni e servizi", possono suddividersi in due macrogruppi:

- Convenzioni finanziarie
- Convenzioni commerciali

Convenzioni finanziarie

Costantemente aggiornate dal servizio con lo scopo di ampliare la gamma dei prodotti e dei servizi bancari e finanziari maggiormente richiesti dai medici e dagli odontoiatri, finalizzate sia per le proprie attività professionali (conti correnti, leasing, pos, assistenza fiscale) che per l'ambito domestico (conti correnti, carte di credito, mutui ipotecari, prestiti chirografari e personali).

Convenzioni commerciali

In aggiunta alle convenzioni finanziarie tutte le altre convenzioni commerciali appartengono alla sfera dei bisogni più generali della platea degli iscritti e delle loro famiglie, passando dalle convenzioni alberghiere a quelle finalizzate ai viaggi fino ai servizi informatici e dal 2016 anche con un'attenzione al sociale grazie alla creazione di una nuova sezione denominata "assistenza anziani" con un accordo di convenzione per residenze socio sanitarie.

Mutui ipotecari a favore degli iscritti

Il 15 giugno 2015 è stato pubblicato il bando approvato che, insieme al regolamento, ha fornito agli iscritti tutte le informazioni ed istruzioni che sovrintendono alla concessione dei mutui.

A partire dal click day del 22 settembre 2015 e fino alla mezzanotte di domenica 4 ottobre 2015 dai medici e dai dentisti sono giunte richieste per 70 milioni di euro.

Erano quasi 40 anni che l'Enpam non concedeva più mutui a medici e dentisti.

Visto il successo del progetto l'Enpam ha deciso di approvare un nuovo Bando per l'anno 2016 che è stato pubblicato sul sito web dell'Ente il 15 febbraio 2016 e fino alle ore 12.00 del 15 aprile 2016 ha consentito di ricevere ulteriori richieste di mutui degli iscritti che sono stati poi deliberati dal Consiglio d'Amministrazione il 22 luglio 2016 per un totale di 27 milioni di euro.

Nel prossimo anno l'Area Assistenza, ed in particolare i Servizi Integrativi, proseguiranno ancora le attività inerenti il pieno sviluppo del programma Quadrifoglio.

Per ciò che riguarda i mutui ipotecari agli iscritti per l'acquisto della prima casa, secondo quanto previsto dall'art. 8 dello statuto della Fondazione, si ritiene che l'esperienza, non ancora conclusa del 2015 e 2016, possa essere replicata anche nel nuovo esercizio 2017.

I due bandi effettuati nel 2015 e 2016 per l'erogazione di mutui ipotecari agli iscritti consentono attualmente di quantificare, rispettivamente, in circa 20,49 e 27,00 milioni di Euro gli importi complessivamente erogati o da erogare, al netto delle rinunce intervenute fino a oggi da parte degli assegnatari.

Per quanto riguarda il bando da effettuare nel 2017, si è ipotizzato di ridurre lo stanziamento rispetto agli anni precedenti in funzione degli importi effettivamente richiesti dagli iscritti nel 2015 e nel 2016.

Infatti, anche a causa dei tassi di finanziamento dei mutui ipotecari attualmente applicati dai maggiori istituti bancari, a fronte di previsioni di erogazioni di mutui di 100,00 milioni per anno nel biennio precedente, l'effettivo impiego è stato inferiore a 30,00 milioni di Euro per anno; ragion per cui, stimando prudenzialmente un aumento del 100% rispetto l'impiego degli anni precedenti, si ritiene che effettuare un bando per 60,00 milioni di Euro, possa essere più che sufficiente ad accogliere il 100% delle richieste che perverranno.

Dei 60 milioni di Euro di cui al bando da pubblicare, si ritiene di poter erogare nel corso del 2017 non più del 50% e pertanto 30,00 milioni di Euro che, sommati ai 33,00 milioni erogati nell'anno ma provenienti dai bandi precedenti, calcola i 63,00 milioni che si ipotizza di erogare nel corso del 2017.

